

La vicenda

01 | AVVIO DELLA PROCEDURA

Almaviva aveva aperto, nell'ottobre 2016, una procedura di licenziamento collettivo motivata dall'intenzione di chiudere l'intera sede di Napoli e le due divisioni della sede di Roma dedicate ai servizi di call center in modalità inbound. Nella comunicazione di apertura della procedura si precisava che la decisione di chiudere le sedi di Napoli e Roma (salvo il mantenimento in quest'ultima di specifiche funzioni di direzione e di ricerche di mercato) era fondata sull'andamento fortemente negativo proprio di tali unità, che riportavano perdite non più sostenibili. Nel medesimo documento si enunciavano le ragioni che portavano a limitare i licenziamenti alle sedi di Roma e

Napoli, escludendo la possibilità di comparare, ai fini della scelta, i lavoratori di quelle sedi con quelli impiegati nelle altre sedi (Milano, Catania, Rende e Palermo)

02 | LA SCELTA DI NAPOLI

All'esito della procedura, nel dicembre 2016, veniva raggiunto, su impulso del ministero dello Sviluppo economico, un accordo che dava atto della disponibilità delle Rsu di Napoli a proseguire il confronto, con l'impegno ad individuare soluzioni di recupero di efficienza e produttività e di interventi sul costo del lavoro che consentissero di allineare la sede di Napoli alle altre sedi aziendali. Soluzioni che successivamente, in un altro accordo sottoscritto nel febbraio

2017, sono state trovate. A fronte dell'impegno a negoziare veniva attivata, in favore dei dipendenti della sede napoletana, la Cigs per tre mesi, al fine di consentire la prosecuzione del confronto

03 | L'OPPOSIZIONE DI ROMA

A tale confronto invece le Rsu di Roma si dichiaravano indisponibili, non sottoscrivendo l'accordo. Ragion per cui, nell'accordo del dicembre 2016, si prevedeva che gli esuberanti della sede di Roma sarebbero stati gestiti «mediante l'applicazione, per la medesima sede, dei criteri di scelta legali». I lavoratori della sede di Roma quindi sono stati tutti licenziati, senza compararli, ai fini dell'applicazione dei criteri legali di scelta, con i dipendenti addetti alle altre sedi operanti sul territorio nazionale